

□ Interrogazione n. 1118

presentata in data 5 febbraio 2013

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Mammotome – Strumento fondamentale per la prevenzione del cancro al seno costato 120.000 euro ma ancora inutilizzato e imballato in magazzino all’Ospedale Santa Casa di Loreto”

a risposta orale urgente

Premesso:

che presso l’Ospedale Santa Casa di Loreto, a seguito di continue sollecitazioni da parte del sottoscritto sugli organi di stampa, nell’autunno del 2012 è finalmente arrivato uno strumento denominato Mammotome;

che questa apparecchiatura costituisce un importante sistema che utilizza una sonda assistita da un computer per effettuare biopsie di lesioni non palpabili della mammella e che consente di prelevare frustoli di tessuto da analizzare istologicamente;

che il Mammotome è pertanto uno strumento indispensabile per la prevenzione e la lotta contro il tumore del seno;

che l’Azienda Ospedaliera Sud dell’Area Vasta 2 ha acquistato, con propri fondi a disposizione, tale apparecchiatura da destinarsi al Presidio Ospedaliero di Loreto per un costo di circa 120.000 euro, anche in considerazione dell’importanza del Servizio di Senologia dislocato presso la Radiologia dell’Ospedale Santa Casa;

che il vantaggio di tale strumentazione è dovuto al fatto che si tratta di chirurgia mininvasiva che può essere effettuata ambulatorialmente: il prelievo di tessuto viene effettuato mediante guida ecografica o radiografica;

Premesso ancora:

che già nel maggio 2012 si segnalavano sugli organi di stampa i ritardi dell’invio del macchinario presso l’Ospedale Santa Casa, nonostante l’enorme mole di diagnosi preventive effettuate negli anni precedenti al 2012;

che la necessità dell’arrivo e dell’attivazione di tale strumento è stata sollecitata dal sottoscritto più volte anche all’interno di interrogazioni regionali alle quali non è stata ancora, a distanza di molti mesi, data risposta;

che l’arrivo dello strumento, con un ritardo di sette mesi, non è seguito al collaudo e alla messa a regime dello stesso;

che a distanza di quattro mesi il macchinario si trova ancora imballato in una stanza del piano inferiore dell’Ospedale Santa Casa di Loreto.

Considerato:

che corrono voci sempre più consistenti che lo strumento non sarà mai disimballato bensì sarà trasferito presso un altro Presidio Ospedaliero dell’Area Vasta 2, forse anche a molti chilometri di distanza da Loreto;

che l’apparecchio è stato acquistato per essere utilizzato nella zona territoriale sud di Ancona e nello specifico il vasto bacino di utenza servito dall’Ospedale di Loreto;

Tenuto conto:

che l’ulteriore perdita di tempo costituisce un disservizio e l’assenza di ulteriori possibilità di prevenzione per molte donne che potrebbero essere interessate dalla presenza di lesioni non palpabili della mammella;

che il mantenere in magazzino imballato un macchinario che dovrebbe funzionare da tempo costituisce un danno erariale considerato il costo del macchinario stesso, il quale dovrebbe essere sempre tenuto a regime;

l'Assessore competente per conoscere:

- 1) se corrispondono al vero le voci di un imminente spostamento del Mammotome dalla sua assegnazione originale, cioè l'Ospedale Santa Casa di Loreto, verso altra struttura ospedaliera marchigiana;
- 2) i motivi per cui è ancora imballato il macchinario in una stanza della radiologia loreтана e, pertanto, il mancato utilizzo dello stesso;
- 3) in che tempi si intende ripristinare la funzionalità dell'apparecchio e avviare pertanto il necessario iter di screening della mammella nelle pazienti in lista di attesa;
- 4) per quali motivi, tenuto conto della situazione del laboratorio analisi e del punto di primo intervento, la Direzione di Area Vasta non rispetta i protocolli firmati e recepiti anche in seno al vigente Piano Socio-Sanitario regionale;
- 5) se si considera dignitoso, per il paziente marchigiano, questo continuo stillicidio di disservizi e inefficienze che ricadono sulle persone bisognose di prevenzione e cure.